

Incontro con l'Amministratore Delegato

Lo scorso 28/5 si è svolto l'incontro con Matteo Colafrancesco, Amministratore Delegato di Banca Fideuram. Sono ripresi così dopo anni i rapporti delle organizzazioni sindacali aziendali con il top management. L'incontro si è svolto unitariamente con tutte le sigle sindacali presenti in azienda.

Colafrancesco ha commentato l'attuale leadership dell'azienda, ripercorrendo alcune tappe salienti dei sei anni da lui trascorsi finora nell'attuale incarico:

- la ricostituzione del perimetro Banca Fideuram a seguito della dismissione Eurizon, il rilancio della consulenza finanziaria e del private;
- il progetto della ri-quotazione in Borsa, cui molto si era lavorato, stoppato dall'azionista IntesaSanpaolo per l'inizio della crisi sui mercati;
- le iniziative di reclutamento di giovani da avviare alla professione del private banker, gli investimenti nella formazione dei PB (il Campus);
- la ricostituzione ed il rilancio di Fideuram Vita, con le raccolte super ottenute con nuovi prodotti particolarmente azzeccati (Fideuram Vita Insieme).

Per il futuro, detto che gli obiettivi sono e rimangono quelli di continuare a crescere innovando, Colafrancesco ha ribadito alcuni principi ed ha dato alcuni messaggi:

- nessun rischio occupazionale e nessuna riduzione della forza lavoro;
- conferma del modello bancario aziendale e volontà di investire per un maggior presidio territoriale;
- volontà di continuare ad investire nei giovani da inserire nella rete PB;
- ricerca di innovazione nei processi, oltre che nei prodotti;
- nessuna ipotesi di fusione di SanPaolo Invest in Fideuram, poiché si distruggerebbe valore anziché crearlo.

Da parte nostra abbiamo chiesto di avere informazioni riguardo i lavoratori dipendenti, ponendo alcune domande:

1. quali e quanti cantieri siano previsti o siano già a lavoro, e per fare cosa e in che tempi;
2. quali le iniziative concrete di accentramento/decentramento delle attività bancarie e dell'assetto di filiali e sportelli;
3. quale beneficio per i dipendenti a fronte dei risultati raggiunti dall'azienda (abbiamo chiesto un'erogazione una-tantum per tutti i dipendenti, e vogliamo contrattare la parte del premio di produttività legata ai risultati specifici aziendali).

Sul tema dei cantieri, Colafrancesco non ha dato molte risposte. Ha accennato ad idee allo studio e tavoli di creatività, al fine di cogliere opportunità nuove di business bancario. Da parte sua vi è molta attenzione rivolta a realtà dimostratesi particolarmente innovative rispetto alla capacità di perseguire profitto in ambiti e canali tanto nuovi quanto lontani dal core business iniziale (Apple, Virgin, Eataly).

Riguardo la rete bancaria, l'AD ha accennato convintamente alla volontà di ampliare il presidio territoriale, esemplificando il concetto tramite riferimenti al numero attuale delle filiali capozona, rispetto a quello dei principali capoluoghi di provincia. L'obiettivo che ha indicato è quello di avere una presenza sul territorio adeguata per poter ben sfruttare le potenzialità dei bacini di clientela. Ha anche fatto riferimento al fatto che l'attività bancaria si andrà a caratterizzare sempre più per ambienti rinnovati, servizi evoluti orientati all'accoglienza ed alla consulenza, soluzioni self e cashless per l'operatività di base.

Rispetto alla richiesta di riconoscere benefici tangibili ai lavoratori rispetto ai risultati raggiunti, Colafrancesco ha promesso interessamento ma non si è impegnato nel concreto. Ha fatto esplicito riferimento ai tavoli di trattativa sindacale a livello di gruppo che dovrebbero scrivere le regole per consentire la valorizzazione dei risultati della produttività specifica aziendale. Auspica di certo che la produttività aziendale sia oggetto di confronto in azienda, e si augura che le nuove regole prevedano ciò per il futuro. Per noi è troppo poco, e abbiamo risposto che un suo intervento verso la Capogruppo in questa direzione aiuterebbe sicuramente la trattativa in corso.

In chiusura di incontro abbiamo ribadito la necessità di investire non solo sulle idee commerciali e sui private banker, ma anche sui dipendenti. Anche dentro l'azienda vogliamo che si punti allo sviluppo generale delle professionalità, al riconoscimento delle competenze e del merito. Ciò deve valere per Fideuram e per SanPaolo Invest. Abbiamo infine chiesto cosa sia previsto per proseguire con il reclutamento dei giovani da avviare alla professione del PB, facendo tesoro delle difficoltà incontrate dalle prime iniziative. Alla nostra richiesta di assegnare un portafoglio ai giovani PB, ha risposto che è un'ipotesi a cui stanno lavorando.

Tirando le somme dell'incontro, il progetto di cui si hanno più dettagli rimane a questo punto quello del prossimo trasloco di tutti i dipendenti BF e SPI della piazza di Roma su Piazzale Douhet, e il concentramento dei promotori finanziari sia della rete BF che SPI in via del Serafico. Sulla bontà di questo nuovo riassetto Colafrancesco non ha dubbi, le argomentazioni non ci hanno però convinto molto. I promotori SPI erano già al Serafico e sono stati spostati a Douhet. Direzioni che erano a Douhet sono state spostate al Serafico. La filiale è stata trasferita da viale America a Douhet, ed ora verrebbe spostata di nuovo. La sede del Serafico è sicuramente una bella palazzina, con parcheggi interni, ma più difficile da raggiungere con i mezzi pubblici. Siamo sicuri che tutta la clientela la preferisca? E comunque alcuni impatti li possiamo dare per certi. Quello sui costi per le nuove ristrutturazioni degli ambienti e per gli ennesimi traslochi degli uffici, e quello sul disagio dei lavoratori coinvolti.

Su tutto il resto sarà necessario conoscere presto i dettagli.